

(Nuova serie)

(«Tutto sommato – e per tutto intendo *tutto*, cioè tutti i tempi e i luoghi e gli eventi, intendo i punti di *tutte* le partite di tennis, da William Renshaw a Luca Nardi, e tutte le potenze di 2, intendo

il numero dei foruncoli, di masturbazioni, degli ascolti di dischi dei Pink Floyd, tutti i giorni contati dei fidanzamenti adolescenziali», ti faccio, faccio a te, sempre a te faccio,

– e naturalmente sotto –, tutte le bandiere e le capitali del mondo, compresi Saint Kitts e Nevis, Tagikistan e Uzbekistan, Sudan del Sud;

le spese di ciascun giorno, tutti gli argomenti dei faldoni, le citazioni di ogni testo *da* ogni altro e quelle *verso*, tutte le idee che si mescolano, intendo, senza ritengo, con atmosferica disinvoltura;

intendo tutti i prodotti delle connessioni neurali, nostre e altrui, dei rapporti morali e fanali e delle loro provate scansioni; tutte le somme delle traiettorie degli orbitali, tutte le biforcazioni dei mondi possibili, dunque davvero coesistenti,

intendo tutte le già sperimentate o ancora ignote relazioni tra peta e femto, fra zetta e atto e zepto, fra codici segreti reciprocamente stagni fusi mitotici e microtuboli

delle spirochete, nuclei dei megaplasmodi e ammassi di pulsar, tutte le forme insomma di germinazione o ricombinazione delle specie viventi e morenti e già morte o mai ancora vissute,

e anche, certo, come equilegittimo sottinsieme, le vicissitudini ordinarie o bizzarre degli esseri umani, i transiti, le destinazioni di ciascun individuo, coppia, famiglia, gruppo, comunità,

partito, setta, guerra – di via degli Scipioni 189, 00192 Roma, Italia, Europa Terra, Sistema Solare, Via Lattea, Universo – nonché i nostri, di noi due, e quelli dei nostri tre cari

ti dico, dico a te tutto, solo a te dico»,
ti dico).